Anno IX. TORINO, Martedì 8 GIUGNO 1875 Num. 156.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50
Svizzera » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia L. 42 — 23 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 GIUGNO 1875.

La questione sicula.

È alla volta la più dolorosa, la più importante, la più ardua questione che siasi mai presentata al Parlamento italiano quella che concerne la sicurezza pubblica della Sicilia.

È la più dolorosa, perchè svela le profonde piaghe di una gran parte dello Stato. Non si tratta solo delle persone e delle proprietà poste continuamente in forse, ma della depravazione morale della popolazione, cagionata da secoli di mala signoria, della complicità di coloro stessi che dovrebbero promuovere l'esecuzione della legge e frappongono invece ostacoli ad essa o per cupidità, o per pregiudizio, o per paura.

È la più importante, poichè se lo Stato farebbe benissimo ad astenersi in molte altre, la cui soluzione si potrebbe ottenere colla libera azione delle associazioni e dei privati, fallisce al principale suo compito se non assicura la vita e la proprietà dei cittadini. In questo caso è scalzata la base stessa della società, noi torniamo allo stato selvaggio in cui ciascun uomo si fa giustizia da se stesso.

È finalmente la più ardua, perchè varrebbesi mutare la condizione morale di un'intera popolazione. Ora se questa non è impresa disperata, anzi colla costanza, l'onestà, l'intelligenza e l'energia, si possono produrre sensibili miglioramenti, questi esigono lunghissimo tempo. L'istruzione (e non parliamo solo dell'elementare) darà un concetto più giusto delle cose, le agevolate comunicazioni contribuiranno assai a rendere più rare le aggressioni, le relazioni aumentate tra le diverse popolazioni estenderanno all'isola la civiltà del continente. Il legislatore non deve mai perdere di vista le provvisioni che avacceranno questi benefici risultamenti; ma non si deve badar soltanto ai posteri, vuolsi pensar ora sul serio ai mali presenti. E qui ci troviamo a fronte le difficoltà principali.

La prima, l'ignoranza in cui ci troviamo tuttavia dello stato reale delle cose. Essa è dimostrata dalle proposte di inchiesta, benchè questa non la possa dissipare nè punto, nè poco. La seconda, la fiacchezza o l'inconseguenza del Governo, la sua mancanza di autorità, onde assai più che i suoi agenti sono rispettati e temuti i capi di maffia. Tornarono del pari impotenti e i prefetti di destra e i prefetti di sinistra e i militari e i borghesi. La terza, le passioni irritanti che desta la discussione sui provvedimenti eccezionali, i quali da una banda forniscono armi acutissime agli oppositori, dall'altra sollevano un nembo di gelosie, di gare, di pregiudizi locali. Ora è egli mai possibile attuare delle provvisioni contro il volere espresso delle popolazioni fra cui hanno da andar in vigore? La difficoltà non sarebbe minore anche nel caso che una grande maggioranza del Parlamento le sancisse. La realtà vince tutte le presunzioni legali.

E fu una finzione l'applicare le stesse norme di governo a popolazioni discrepantissime per costumi, civiltà, tradizioni e bisogni. Il *convenzionalismo* ha recato e reca tuttavia dei gran danni al nostro paese. L'unificazione politica era matura, desiderata, nonchè accettata da tutte le provincie e nessuno, tranne quelli che avevano personali interessi nell'ordine cessato di cose, rimpiange ora le antiche divisioni dell'Italia. Non si può dire lo stesso dell'unificazione legislativa, la quale si vinse per avventura in omaggio della politica, ma per le cause che abbiamo toccate non produsse i risultamenti che se n'erano sperati. Ma non giova ora il dolerci della nostra imprudenza, dobbiamo trarre il massimo pro da ciò che si è fatto.

Ora dunque la questione è ridotta al punto di sapere se sia un male peggiore o il sospendere le guarentigie più sacre dei cittadini, cosa del resto non nuova dopo la legge che prese il suo nome dal Pica, o il privare il potere esecutivo di quei mezzi più spicci, più utili forse nel perturbamento attuale della società in Sicilia, che esso potrebbe usare per restituirvi l'ordine e la sicurezza. Gli oppositori e i siciliani senza distinzione dicono non esser d'uopo di questi mezzi, benchè non possano dissimulare la gravezza del male, gli altri invece consentirebbero in genere ad armare più efficacemente il potere ed allegano l'autorità del Regno unito, il quale, benchè gelosissimo delle libertà cittadine, sancì dei provvedimenti sociali per l'Irlanda, quando la necessità ne fu riconosciuta.

Si sarebbe potuta conciliare la legalità colle esigenze della sicurezza pubblica nel tempo passato, ma questo non è più il caso, non v'è più alternativa che tra il lasciare le cose come si trovano, raccomandando solo al Governo di operare più energicamente e più prudentemente, o il dare a questo piena balìa.

Ma ancorchè si volesse fare questo estremo sacrificio, *ne quid respublica detrimenti capiat*, sarebbe pur d'uopo che i personaggi in cui è ora investito il potere, dessero tali guarentigie di riuscita, da lasciarci entrare con minore apprensione in quella pericolosissima via. Ma è forse questo il caso, quando si tratta dei signori Minghetti e Cantelli? Ben pochi, neppure tra i più caldi governativi (cosa diversa da ministeriale), osano dire tanto.

E ciò ci spiega la diversità delle proposte che si mettono in campo. Alcuni non ardiscono pronunziare la brutta parola, vorrebbero dare un voto generico di fiducia al Governo, addossare ad esso tutta la responsabilità, senza approvare una legge specifica di pieni poteri. Il Ministero a sua volta non si mostra vago di questa illimitata, implicita balìa, ma rifugge dalla discussione, perchè con ragione teme di uscirne colle corna rotte. Vorrebbe che si parlasse poco, e gli si accordasse assai, ma come potrà liberarsi dalle punture dopo avere stuzzicato il vespaio? Teme che si scoprano gli altari, che i Tajani sciorinino qualche pagina di storia moderna. La presenza stessa di tanti deputati, a questa stagione, gli fa vedere chiaramente che non si tratta più solo di far ingoiare qualche imposta, qualche nuova decina di milioni di spese, ma la sua esistenza medesima è posta in questione.

Non disperi tuttavia perchè i suoi avvocati medesimi lo sorreggono molto debolmente, se la *Libertà* per esempio dice che qualunque modo si trovi per uscire dalle presenti complicazioni il Ministero non uscirà da questa battaglia rinvigorito ed accreditato. Non è possibile che promesse erronee diano conseguenze favorevoli. È accaduto al Gabinetto quello che ai generali, quando affrontano il nemico senza esservisi preparati, senza avere studiato le posizioni, le strade che vi conducono, gli ostacoli che presentano ed i mezzi più acconci per vincerli. Il Ministero si è preparato male, ha impegnato la battaglia con imprudenza e deve rassegnarsi a cercare, non più la vittoria, che è mancata irrevocabilmente, ma una ritirata onorevole.

La cosa è possibile infatti, ma non probabile. Il Ministero è incapace, leggero, imprudente, è poi sovratutto screditato, ma la sua maggioranza teme ancora più una crisi, che non un ministero, il quale non scioglierà meglio la questione sicula che tutte le altre di cui s'è impacciato. Rovina egli l'industria? è vero, ma tuttavia rimanga sul seggio. Propone leggi dissennate, tormenta i contribuenti, lascia aperto l'abisso del disavanzo? anche questo è vero, ma peggior male il pericolo dell'avvenimento della sinistra al potere. Il perchè, dopochè gli oratori di questa avranno sfolgorato il Governo, l'effetto della loro eloquenza sarà di far serrare le file dei ministeriali e all'ultima ora si troverà il salvatore, qualche Ricasoli, il quale, come dieci anni sono troncò la questione delle giornate di settembre proponendo che si seppellissero i morti e non se ne parlasse più, in questa emergenza farà una proposta per cui si stenda un velo sul passato e si mantenga per la maggior felicità ed onore d'Italia il signor Minghetti ed i suoi colleghi al potere.

Genova. — Il corrispondente fiorentino del *Cittadino* manda a questo giornale la notizia seguente:

« Vi do fresca fresca una notizia, che è la miglior prova dei buoni effetti delle disposizioni minghettiane riguardanti il vostro portofranco. La vostra dogana di Genova, che nel maggio 1874 aveva avuto un introito di L. 1,847,576, nel maggio testè trascorso non riuscì ad introitare che L. 1,562,185 78, cioè meno di 300,000 lire dell'anno scorso, benchè in quest'anno, come tutti sanno, i vostri negozianti abbiano versato oltre a 100,000 lire di più del bisogno per godere del pagamento in carta!.....

« Evviva Minghetti!... »

Chiari, 6. — Scrivono:

« Ieri la nostra città fu contristata da un orribile assassinio.

La nobile Ersilia Soncini di Lonato, tornata circa le ore 6 1/2 del mattino dalla chiesa alla villa del signor Battista Maffoni, presso il quale essa era cameriera, andava in cucina a far colazione, e mentre stava sorseggiando il caffè, le si avvicinava da tergo il cuoco M. Giacomo, d'anni 41, nativo delle Fornaci, e le vibrava proditoriamente un colpo al collo con un coltellaccio da cucina segandoglielo quasi interamente.

La vittima morì sull'istante e l'uccisore, deposto il coltello e copertosi il capo, andò a costituirsi in mano ai carabinieri, denunciando freddamente il delitto commesso. L'avvenenza della giovane, che contava appena 21 anno, fa supporre che l'amore possa essere stato il movente e la causa. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno reca:

1. **La legge** (n. 2510), del 27 maggio, che autorizza sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1875, maggiori spese nella somma di L. 892,208 65 pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1874 e precedenti.

2. **Nomine** di cavalieri nell'Ordine civile di Savoia.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra.

4. **Concorso** per esame a due posti di segretario di terza classe nel Ministero d'agricoltura e commercio. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 1° luglio prossimo.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — Primo elenco delle sottoscrizioni per onorare la memoria dei compianti abate Baruffi e senatore Audiffredi.

Abate Baruffi:

Comizio agrario di Torino, L. 50 — cav. Arcozzi-Masino, 5 — avv. Melchiorre Voli, 5 — cav. Emilio Viani d'Ovrano, 5 — prof. Agostino Cavallero, 5 — prof. A. Sobrero, presidente dell'Accademia d'agricoltura, 10 — avv. Pezzi Giuseppe, 3 — Edoardo Serafino, 3 — Gustavo Bertola, 5.

Senatore Audiffredi:

Comizio agrario di Torino, L. 50 — cav. Arcozzi-Masino, 5 — avv. Melchiorre Voli, 5 — prof. Agostino Cavallero, 5 — avv. Pezzi Giuseppe, 3 — Bertola Gustavo, 5.

La Direzione invita i soci e coloro che intendessero concorrere a tali sottoscrizioni, le quali si ricevono per conto dei rispettivi Comitati di Mondovì e Cuneo, a voler porgere la loro adesione alla sede del Comizio.

Mercato all'Asta pubblica. — Onde viemeglio soddisfare il desiderio e corrispondere alla comodità di molti fra gli accorrenti all'asta, si annunzia che d'ora innanzi la medesima avrà principio alle ore 6 e mezzo del mattino.

Coll'istessa occasione si annunzia eziandio che è testè giunta una grande spedizione del vero vino Chianti, di cui, giorni sono, era stato avvertito il prossimo arrivo.

Sono niente meno che 15 mila fiaschi grandi e piccoli che fanno bellissima mostra sul mercato istesso, e che saranno venduti all'Asta al prezzo di lire 2 al fiasco grande, ed a lire 1 il mezzo fiasco; avvertendo però che per l'acquisitore di 12 grandi fiaschi e più il prezzo sarà ridotto a lire 1 80 per caduno fiasco grande.

Il tempo. — Ieri passammo la giornata senza acquazzoni; quest'oggi pare che il tempo sia assicurato, ed è benissimo perchè le campagne cominciavano a soffrire grandemente per la troppa umidità, e per le troppe repenti variazioni atmosferiche. In alcuni luoghi si manifestava già la terribile ruggine che in pochi giorni può distruggere completamente il raccolto; la ruggine si attacca specialmente ai campi più splendidi per vegetazione.

Con il bel tempo moltissimi frumenti che si trovano allettati potranno ancora rialzarsi, e sarà una grossa fortuna.

***

Il tempo, se i dotti hanno ragione, or dovrebbe proseguire bello fino al principio della luna nuova.

L'influenza della luna sul tempo e sulla vegetazione fu vivamente negata, specialmente dall'Arago e da altri celebri astronomi.

***

Ma ora nuove esperienze, molte osservazioni e nuovi studi già convertirono molti dotti, e la influenza della luna sia sulla vegetazione, che sull'andamento del tempo è generalmente ammessa nel mondo scientifico.

***

I contadini e la gente di mare che si erano beccato la taccia di superstiziosi ed ignoranti perchè della luna tenevano grandissimo conto, malgrado il parere dell'Arago, ora si trovano di nuovo d'accordo colla scienza; è la scienza che tornò ad essi!

Ciò dimostra che bisogna andar adagio nel negare credenza alle opinioni popolari, quando queste sono profondamente radicate.

***

La scienza non poteva spiegare, eppereiò negava il fatto; fu suo torto.

***

Oggidì si spiega l'influenza della luna sulle variazioni del tempo anche con ragioni scientifiche.

***

Ed ecco come:

La luna nella sua evoluzione intorno alla terra si trasporta ora al nord, ora al sud dell'equatore, eppereiò al momento della *luna nuova* (alle sizige) traversa per due volte l'anello equatoriale.

Se la luna attraversa questo anello al disopra d'un continente in cui l'atmosfera contiene poca umidità, essa spinge verso di noi (cioè al polo nord) una corrente d'aria secca che reca il bel tempo.

Se, al contrario, essa taglia l'anello equatoriale al dissopra d'un oceano, l'aria umida, spinta verso le nostre regioni, è causa di pioggia.

***

Ma l'effetto del passaggio della luna attraverso l'anello equatoriale non si fa sentire il giorno stesso in cui ha luogo, il giorno stesso in cui si fa la luna nuova; no, questo effetto si fa sentire da noi tre o quattro giorni appresso, cioè dopo che la corrente d'aria determinata dalla luna abbia avuto il tempo di arrivare fino a noi.

Luna nuova, tre dì alla prova, dicono perciò i nostri contadini.

---

(11) (Vedi n. 152)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

IX (*Seguito*).

Di Guido ella non aveva parlato, nè pur fatto cenno, nè voltogli uno sguardo, nè mostrato pure di ricordarsi che esistesse: eppure l'innamorato artista, a due passi da lei, contemplandola rapito, le mani giunte, sentivasi per quelle parole scorrere un fluido di voluttà per tutte le vene.

Stata così un poco, Maria raddrizzava compostamente il busto, e continuava:

— Ora l'abbandonarvi e vivere in nuovo ambiente, in nuove condizioni, sarebbe affatto per me una sventura. Ora sono certa che non amerò più altri che voi, mia buona madre e amica e sorella e tutto... Non mi scacciate dal vostro fianco, e lasciatemi viver qui.

Anna era per rispondere, ma Guido non glie ne lasciò il tempo.

— Sì, sì, — proruppe, — tu hai ragione. Non viviamo noi affatto bene insieme? Perchè separarci?..... Scacciarti, noi!..... Ma tu ci sei necessaria come l'anima della casa!... Ma se tu mancassi di qui queste pareti diverrebbero tetre e queste stanze parrebbero un sepolcro...

Si accorse che nelle sue parole v'era troppo calore e nel suo accento troppo impeto. Maria lo guardava con occhio fisso e freddo. Egli tentò correggersi.

— Mia madre ha bisogno di te: — soggiunse. — Chi le ti togliesse, la priverebbe del suo braccio destro. Resta con noi. Ti si offre la ricchezza! Che ne faresti tu così semplice e modesta? Credi a me che conosco il mondo. È ben altra cosa che i denari quella da cui si può avere la felicità sulla terra. Noi ti ameremo come ti amava la nonna..... di più ancora!... Che tu sii benedetta, Maria, per le parole che hai pronunziate! A te devo in parte la guarigione di mia madre, a te dovrà la contentezza della sua tarda età... Oh te ne sarò tanto riconoscente, Maria!...

In queste parole, l'amore non osava levarsi la maschera, ma tutto pure si faceva sentire nell'ardenza degli sguardi, nel suono della voce. Anna ebbe per la prima volta sospetto del vero; Maria seguitava a guardar Guido colla sua placida indifferenza.

— Or dunque è deciso — ripigliava lo scultore, — questo matrimonio tu lo rifiuti. È meglio scrivergliene subito la risposta, senza lasciare colui lusingarsi più oltre.

— Il signor X... — disse Anna — ripasserà domani.

— E perchè obbligarlo a venire egli medesimo, quando la risposta ha da essere sfavorevole?... Da' retta, mamma; il meglio è che tu subito, con tutti i possibili riguardi, glie ne scriva.

Anna avvolse il figliuolo, se così posso dire, con uno sguardo scrutatore ed amorevolmente compassionevole insieme; poi disse a Maria:

— Ci hai tu pensato abbastanza? È questa una risoluzione definitivamente presa, di cui tu non abbia a ricrederti e pentirti?

Maria scosse tranquillamente il capo.

— No, cugina, non me ne pentirò mai.

— Vuoi pensarci ancora?

— È inutile. Dirò domani e doman l'altro e tutti i giorni di seguito quello che oggi.

— E sia! Quanto io desideri conservarti presso di me, non ho parole per esprimertelo. La tua determinazione, io ne ho ferma fiducia, sarà per lo meglio di tutti.

E mandò un'occhiata piena d'espressione verso Guido, il quale, nella sua contentezza, s'aggirava pel salotto, canterellando e fregandosi le mani.

— Ora vanne un momento nella tua stanza, Maria, — soggiunse Anna, — ho qualche cosa da dire a Guido.

Questi, all'udire tali parole, si fermò su due piedi, come stupito, e guardò con occhio di desiderio e di rincrescimento Maria, la quale si alzava tranquilla tranquilla a suo modo e se ne partiva senza aggiungere una parola.

— Guido! — esclamò la madre, quando Maria ebbe richiuso dietro sè il battente dell'uscio; e la voce, con cui questa sola parola fu pronunziata, era impressa d'immenso affetto.

L'artista che teneva ancora gli occhi fissi sulla porta per cui la ragazza era uscita, si volse e vide la madre, tutta benevolenza e pietà nel volto, tendergli tutte due le mani, sorridendogli, come solo sa sorridere al figlio una madre.

— Mamma! — esclamò egli precipitandosi su quelle mani e coprendole di baci. — Mamma mia!

Anna levò via di sotto alle labbra del figlio la sua destra e passandogliela carezzevolmente sulle chiome, gli disse con voce commossa:

— Tu ami Maria!

Guido cadde in ginocchio a lei dinanzi e abbandonando il capo nel grembo materno, rispose con tutta l'effusione dell'anima sua:

— Sì, l'amo!

— Povero Guido! — disse Anna baciandolo in fronte. — Or qual proposito è il tuo?

— Che so io? Non ne ho nessuno. Quest'amore mi ha preso, senza ch'io volessi, senza che me ne accorgessi. In esso sta ora la felicità della mia vita. Se Maria non avesse da essere mia, non ti dirò che morrei (sono uomo abbastanza per non dir più di queste esagerazioni), ma sarebbe per me un insopportabile dolore.

— Vuoi tu ch'io glie ne parli a Maria?

— No: — esclamò vivacemente Guido, quasi tremando.

— Che cerchi almeno di scrutarne il cuore?

— No, no; ho paura. Forse è meglio lasciarla ancora in quell'intorpidimento dell'anima che ignora... Un giorno o l'altro il cuore si desterà pure in lei. Il mio sogno è trovarmi io quel dì al suo fianco e potere colla fiamma dell'amor mio comunicare a lei la scintilla divina.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

* *
*

E il maresciallo Bugeaud che specialmente in Algeria aveva avuto campo di studiare le variazioni del tempo in relazione alla direzione dei venti, era venuto a determinare che il tempo che fa al quinto od al sesto giorno della luna è quello che proseguirà durante la luna intiera:

Primo, secunda, tertia nulla;
Quarta aliquis,
Quinta, sexta qualis
Tota luna talis.

I versi non correranno, ma noi non ne possiamo nulla.

* *
*

Ed oggi siamo appunto al sesto giorno della luna; giorno di *marea*.

* *
*

Però la meteorologia è scienza immensamente complessa; oltre alla luna, infinite altre circostanze, come bufere atmosferiche, spostamenti di correnti e via via influiscono sui venti e sul tempo.

La luna costituisce uno degli elementi per determinare il tempo, forse è uno dei più importanti, ma altre cause, alcune spiegabili, altre non spiegabili ancora, possono modificare od alterare gli effetti dell'azione della luna.

* *
*

Per quest'oggi basti.

Società promotrice delle Belle Arti. — L'esposizione è chiusa. Gli artisti sono invitati a ritirare le loro opere.

La segreteria sta aperta, nei giorni non festivi, *dalle ore 9 alle 11 e dal mezzogiorno alle 3 pom.*

L'invio delle casse fuori Torino avrà luogo nel principio della settimana prossima.

Il direttore-segretario
L. Rocca.

Concerto Svicher. — Giovedì prossimo, alle ore 8 1[2 pom., il rinomato pianista cav. Edoardo Svicher darà un gran concerto nella sala Fusella (Galleria dell'industria subalpina), al quale concorreranno gentilmente le signore Reduzzi Rosina e Giossa-Castagna Rosalia, ed i signori Bellardi violinista, Peracchio violoncellista e Reduzzi Francesco basso comico.

Eccone il programma:

Chopin. Notturno in *Mi*. Svicher.

Svicher. *Manfredo*, romanza celebre. Trascrizione, op. 30. Svicher.

Id. *Bluette à la Tarantelle*, op. 14. Svicher.

Mercadante. Duettino nell'opera *Donna Caritea*, per contralto e soprano. Dalle signore Giossa-Castagna e Reduzzi.

Rossini. Aria nell'opera *Cenerentola*. Sig. Reduzzi.

Svicher. Capriccio in *Si* minore, op. 27. Svicher.

Id. *Grand morceau étude de concert*, op. 25 sur *Les Puritains*, par Bellini. Svicher.

Flotow. Aria nell'opera *L'Ombra* per soprano. Signorina Reduzzi.

Arditi. *Bolero*, signora Giossa-Castagna.

Hayden. Trio in *Mi* (bemolle) poco allegretto, andante innocente alemanno, presto alla tedesca, per piano, violino e violoncello. Signori Svicher, Bellardi e Peracchio.

I biglietti d'ingresso, L. 3, sono vendibili presso gli stabilimenti musicali Giudici e Strada, Bianchi, Cantone ed alla libreria Loescher.

Teatri. — *Il campanello dello speziale* col basso comico Mattioli-Alessandrini ha ottenuto un vero e meritato successo al Balbo. Nei tre travestimenti del *francese*, del *cantante* e del *vecchio* il Mattioli si è mostrato artista distintissimo e degno interprete della giocosa operetta di Donizetti.

Secondarono con diligenza il Mattioli la signora Alvisi ed il Tani.

Applausi *sine fine*....

La canzone di Fortunio è bellina, ma si fa *indigesta* pel pubblico che frequenta il Balbo, e più specialmente per qualche cantante, cho di voce manca affatto affatto.

A giorni avremo *La bella Galatea* di Suppé, tradotta dal tedesco.

— L'esito della *Figlia di Madama Angot* cresce a dismisura al Vittorio Emanuele, quantunque i Torinesi a quest'ora la sappiano a memoria la musica di Lecocq. Ma non importa, giacchè siamo nelle operette, bisogna godersele e non badare ad altro.

All'accurata esecuzione della compagnia Frigerio e Lupi contribuisce pure una *mise en scène* elegantissima e mai vista in quel genere di spettacoli.

— Dicono che il Nazionale si apra ai primi di luglio con una Compagnia d'opera e ballo, più o meno distinta. Ai quindici del corrente mese comincierebbero le prove. Sarà tutto ciò poi vero? Ma!...

— Il lottatore e mimico Bartoletti ha incominciato poco bene i suoi affari al teatro Alfieri. Gli spettatori, a quanto pare, non vogliono saperne di sola mimica e pantomimica: desiderano la lotta per risvegliarsi dal letargo; ma la lotta non viene e gli energumeni dormono della quarta.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 giugno 1875.

Ardy Sebastiano, d'anni 86, di Torino, capo-comico — Serra Angela, id. 13, di Torino — Barbera Giuseppe, id. 54, di Villarbasse, contadino — Pastrone Anna, id. 20, di Montechiaro Asti — Chieco Maria, id. 41, di Lombriasco — Formica Guido, id. 20, di Gassino, allievo ingegnere — Carallo Margherita, nata Defilippi, id. 55, di Monteu da Po, contadina — Sappa Teresa, nata Barbero, id. 48, di Dogliani, contadina — Comasco Enrico, id. 16, di Casale, calzolaio — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 giugno 1875.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Mare grosso per greco fortissimo a Portotorres; agitato a Taranto ed a Portoempedocle; calmo a Venezia e nel golfo di Napoli. Cielo coperto soltanto a Moncalieri. Barometro leggermente alzato in tutta l'Italia. Calma in Austria e in Turchia. Pressioni aumentate in tutto il Mediterraneo. Vento forte a Perpignano. È probabile che i venti aumentino alquanto d'intensità in varii punti del Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
7 giugno 1875.

Altezza in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in centesimi	Declinaz. magnet.	Vento	Stato atmosferico
6 ant. 741,7	+20,8	12,6	72	14° 46'	N d.	ser.
9 ant. 742,5	+23,1	14,0	67	14° 48'	N d.	ser.
12 m. 742,5	+25,0	12,3	49	14° 55'	S E d.	s. p. n.
3 pom. 741,9	+28,4	12,0	42	14° 55'	S E d.	s. p. n.
6 pom. 741,7	+28,6	12,4	43	14° 51'	S d.	s. p. n.
9 pom. 742,3	+25,2	13,0	55	14° 50'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 17,9, massima + 29,2
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dell'8 + 19,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 9 giugno 1875.
Nascere del **Sole**, ore 4 54 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 8 2.
Nascere della **Luna**, 10 31 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 41 sera.
Tramonto, ore 0 15 matt.
Giorno della Luna 6°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 7 giugno 1875.

Località	Come procede l'allevamento dei bachi	Prezzo della foglia dei gelsi
San Secondo di Pinerolo	Bene	L. 1 25 il quint.
Varallo	Bene	Non si fecero prezzi
Verona	Bene	L. 3 il quintale

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num. 155*)

Benedetto chi viene nel nome del Signore: il nostro santo patrono ci otterrà da lui il perdono di un'infrazione commessa per salvare da morte sicura un'infelice... Andate tutti in pace; si provvederà tosto a sollevarvi. Vi benedico nel nome del Signore, che non fa distinzione tra le sue creature. *Benedicat vos omnipotens Deus.*

L'*amen*, che fu risposto all'unissono dai frati, sgorgava proprio dal cuore: solo frà Giovanni si permise di farlo seguire da alcune interiezioni, che rivelavano il suo malumore. Perdonare tutt'ad un tratto la paura che gli avean messo addosso quegl'intrusi era cosa superiore alle sue forze: per fortuna non poteva vendicarsi che col borbottare, e nessuno ci badava, essendo tutti avvezzi ad udirlo brontolare senza posa.

Appena pronunziato il *Così sia*, nacque gara tra i monaci a chi più presto portasse nel refettorio i sacconi e le grossolane coperte dei letti destinati agli ospiti ed a chi meglio aiutasse il frate cellerario ad imbandire quel po'di vivanda che si trovava in pronto, la quale non era poi così scarsa, nè così poco sostanziosa come frà Folchetto aveva voluto far credere.

Accadde qualcosa di più strano. Il frate cellerario, che a lesinare sulle porzioni era maestro, si lasciò trascinare a tant'eccesso di carità cristiana, da suggerire umilmente al padre guardiano che un po'di vino gioverebbe a ridar forza a que'disgraziati: se ne aveva appunto una botte d'inacerito, che per occasione migliore non potrebbe servire.

Frà Bastiano annuì, ed accertatosi che di ogni cosa che loro occorresse erano provveduti gli ospiti, li ribenedì, e coi suoi monaci ritornò alle celle, senza che si pensasse più alla formalità del terribile giuramento che si volea imporre quando si temeva il sorpresa e il saccheggio.

— Non s'è detto per oggi l'uffizio di mattutino e, secondo la regola, dovremmo fare un digiuno di più in penitenza: ma siccome il fallo fu involontario e ci fu imposto da circostanze serie e da dovere di cristiana carità, così, o fratelli, *per quantum possumus* ve ne assolvo e vi esonero da ogni obbligo di digiuno straordinario. *Ite et comedite in lætitia et core mundo* . . . .

. . . .

Alla domani, secondo la promessa fatta, gli ospiti lasciarono il convento; non vollero che pochissima parte dell'elemosina che loro offeriva frà Bastiano; pochi grossi e pane da bastar loro per la giornata. S'avviavano a Torino ove speravano di esser soccorsi. Nella notte era morta la bambina, ma non si trovò verso di persuadere la demente ad abbandonarne il cadavere; canticchiando sommessa una ninna-nanna essa continuava a cullare sulle braccia il morticino.

— È inutile darle tormento, — osservò un de' frati che, avendo esercitato la chirurgia minore, faceva il saputo in medicina; — è inutile darle tormento: prima di sera avrà raggiunto in cielo il suo angioletto.

(Continua) F. Clerici.

Roma. — (Nostra corrispondenza).
4 giugno (sera).

Come il progetto di legge relativo ai provvedimenti di pubblica sicurezza è argomento di preoccupazione e di controversia dentro e fuori di Montecitorio, così, senza invadere il campo del vostro corrispondente parlamentare, raccoglierò i *si dice* ed i commenti che corrono nelle regioni profane. Ed anzitutto odo che si fa grave appunto al Minghetti di aver rotto il patto che, in certa guisa, egli aveva stretto coi più influenti ed i più moderati deputati di Sicilia, di non nominare cioè l'isola e di rimanersi in sulle generali nel discorrere dei luoghi ove la legge da votarsi dovrebbe eventualmente applicarsi.

Invece il Minghetti si è lasciato andare a discorrere spiatellatamente della Sicilia, suscitando senza necessità e certo assai poco opportunamente la questione regionale. In secondo luogo, dicesi apertamente che non tutti i Ministri sono schiettamente risoluti e concordi in questa gran faccenda.

Fra i famigliari di alcuni Ministri si va affermando che oramai si è lasciato che predominasse ad ogni altra considerazione il puntiglio del Cantelli, il quale troppo innanzi erasi inoltrato per potersi tirare indietro, soprattutto dopochè colla pubblicazione dei famosi documenti ebbe bruciato, come si suol dire, i suoi vascelli. I colleghi suoi hanno, in parte, peccato per soverchia debolezza, e si sono lasciati trascinare più in là assai delle loro intenzioni.

Infine, fuori delle aule di Montecitorio, acremente si censura il sussidio che si vuol accordare alla Compagnia di navigazione la *Trinacria*. Fu un tempo che per ingenuo trovato finanziario, il Governo tollerò che la Società delle ferrovie Romane attingesse a larga mano in quel suo patrimonio fiduciario che è costituito dai buoni del Tesoro. Pareva, o per dir meglio, volevasi far credere che, negoziandosi quei buoni speciali per conto ed a carico della Società ferroviaria, il Governo andasse, malgrado la generosità sua, immune da qualsiasi onere. Ma poichè si vide la somma di siffatti sussidii ingrossare per ben quaranta milioni la cifra dei crediti di tesoreria o scemare di altrettanto le risorse disponibili, il Ministero (reggeva le finanze il Sella) si arrestò sulla via pericolosa.

Ora il Minghetti vorrebbe arrischiarsi di nuovo nel facile pendio, lusingandosi che il favore concesso alla *Trinacria* possa propiziargli l'animo della deputazione siciliana. Che il calcolo sia sbagliato, oramai non potrebbe più dubitarsi. Ma è pur troppo anche a temersi che il passo sia irrevocabile e che anche quest'altra breccia sia per farsi nell'edificio sempre più pericolante del pareggio minghettiano.

È tornato a Roma il ministro Keudell ambasciatore di Germania, dopo una breve gita a Napoli. C.

Gli uomini di seconda categoria della classe 1853, che si trovano sotto le armi ai distretti ed ai reggimenti di artiglieria, saranno rinviati alle loro case tra il 1° ed il 2 del venturo mese di luglio.

FRANCIA.

Ieri l'altro il sig. Thiers riceveva in dono, dall'Imperatore di Germania, un esemplare della splendida edizione delle opere di Federico il Grande. Sono 34 grossi volumi in-4°, legati in marocchino rosso, colle armi dello Impero germanico sulla coperta. Il magnifico regalo era accompagnato da una lettera scritta, in nome dell'Imperatore, dal feld-maresciallo Manteuffel, in cui si esprimono i più vivi sensi di alta stima per il sig. Thiers.

Credesi che l'Imperatore Guglielmo abbia voluto fare, di questa dimostrazione, una specie di nuova testimonianza pacifica; essendo ben nota la parte rappresentata dal signor Thiers nella politica estera in questi ultimi tempi. È un fatto degno di nota questo, che la Cancelleria tedesca tenta ora ogni via per protestare contro quelle dicerie di guerra di cui le si attribuiva l'inspirazione.

Essa non è troppo secondata in quest'impresa dalla stampa di Londra, che da parecchi giorni va facendo commenti d'ogni sorta ai fatti, risvegliando l'attenzione del mondo politico intorno ai medesimi. Quanto alla Francia, non può negarsi che presentemente il suo contegno sia dei più corretti. Una lettera particolare da Parigi dice a tale proposito:

« Qui generalmente ritiensi che la rivista militare del 13 giugno corrente sarà una nuova prova dello stato di pace, poichè i rappresentanti di tutte le potenze potranno vedere in quest'occasione i nostri reggimenti ridotti ad un effettivo debolissimo, mentre già sanno che questo effettivo sarà fatto ancor più debole coll'invio dei nostri soldati alle campagne, onde arrechino il valido appoggio delle loro braccia all'agricoltura. »

Il signor Léonce de Lavergne, presidente del nuovo gruppo parlamentare, che da pochi giorni si era battezzato col nome di *centro costituzionale*, trovandosi in disaccordo colla maggioranza dello stesso gruppo a proposito dello scrutinio di circondario, si è dimesso dal suo posto, nè finora si riuscì a persuaderlo di ritirare la dimissione.

ATTENTATO OLLIVIER.

Dai fogli di Bruxelles togliamo i seguenti particolari intorno al tentativo d'assassinio, ieri accennato dal telegrafo, e di cui fu vittima il colonnello delle guide Ollivier.

Martedì scorso, verso le 7 del mattino, il colonnello passava a cavallo per la via Belliard; nello svoltare da questa via sul corso d'Etterbeek, incontrò un uomo accompagnato da due donne con canestri. In quel punto il suo cavallo fece un brusco movimento, che, a quanto sembra, spaventò una delle due donne.

L'uomo che le accompagnava, indispettito da ciò, si lasciò sfuggire queste parole:

— « Imbecille d'un colonnello! »

Il signor Ollivier, che aveva udita l'ingiuria, si volta col cavallo, e vede l'altro che, preso un sasso da terra, alzava la mano per lanciarglielo contro.

— « Se avete la disgrazia di toccarmi, fece il colonnello, v'infilzo da parte a parte colla sciabola! »

L'individuo lascia ricadere il sasso, ed il colonnello se ne va.

L'incidente era già obliato, allorchè, nel susseguente giovedì, lo stesso individuo si presenta in casa del colonnello dicendo:

— « Signore, vengo a domandarvi soddisfazione per l'ingiuria che m'avete fatto. »

— « Quale ingiuria? » risponde il colonnello, che aveva tutto dimenticato.

— « Voi mi avete detto, ieri l'altro, che volevate infilzarmi colla sciabola! »

Il signor Ollivier lo fece mettere senz'altro alla porta.

Ma il giorno dopo, venerdì, mentre il colonnello passava per la via delle Arti, e stava per salutare il conte di Fiandra che, accompagnato da due uffiziali d'ordinanza, arrivava dalla parte opposta, una palla infuocata lo colpiva nel braccio sinistro.

L'autore dell'attentato si chiama Arnoudts, è ammogliato, ed abita in via De la Tourelle, 47, Etterbeek.

Fu arrestato da un uffiziale d'ordinanza del conte di Fiandra, che, sguainata la sciabola, glie ne diede un colpo di punta nel petto.

I MINISTRI IN GRECIA.

Una notizia che ci giunge dalla Grecia dimostra che in quel piccolo Stato la responsabilità ministeriale non è lettera morta. Il Ministero Tricupis, forte dell'articolo 127 del Codice di procedura penale, che non rispetta nè deputato, nè ministri, avendo trovato dei gravi appunti sul conto degli ex-ministri: Valassopoulos (culti ed istruzione), Nikolopoulos (giustizia), e Tringhetta (marina), per mezzo del signor Besso, regio procuratore del Re, ha fatto eseguire il loro arresto, ed ora stanno nelle prigioni di Garbalà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*
CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 7

Continua la discussione generale sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

La Camera è sempre molto numerosa; maggiormente popolati sono i banchi di sinistra.

Tommasi-Crudeli prende ad esaminare esclusivamente le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia, ed in seguito a molte considerazioni conchiude dicendo che alcune provincie di essa possono essere momentaneamente pacificate da un'energica applicazione delle leggi ordinarie, ma che a restituirle tutte all'ordine stabile e duraturo ed a guarirle dai mali secolari che le travagliano pensa essere assolutamente necessari i rimedi speciali.

Cesarò risponde al preopinante per un fatto personale. Dice che in Sicilia vi fu anche il manutengolismo governativo, cioè vi furono prefetti ed altri impiegati che transigettero con alcuni capi-banda.

Cantelli, ministro dell'interno, si alza e protesta contro queste accuse calunniose.

(Queste parole provocano violenti e lunghe controproteste dalla sinistra, che pretende il ministro le ritiri).

Pres. lo invita a chiarirle...

(Agitazione — Rumori vivissimi da tutti i banchi).

Cantelli ripete che deve ritenere calunniose le accennate accuse finchè non se ne adducano le prove e non si pronuncino i nomi degl'impiegati che si accusano.

Cesarò dichiara che dirà nomi e fatti. *(Nuova agitazione).*

(*) Continuando poscia Cantelli a dare spiegazioni circa i documenti pubblicati, a cui alcuni preopinanti fecero allusione, Rasponi Gioachino osserva che in uno di essi, scritto da lui mentre era prefetto di Palermo, furono soppresse alcune parti di qualche importanza.

Cantelli risponde non essere stata comunicata la parte accennata, perchè riferentesi all'applicazione delle disposizioni di sicurezza pubblica presa nello scorso settembre e non ai provvedimenti eccezionali poscia proposti; ma che, poichè Rasponi lo desidera, egli non ha difficoltà di pubblicare integralmente il citato suo rapporto.

Morana sostiene che nelle provincie siciliane, come in tutte le altre, non in quelle segnatamente, occorre soltanto eseguire le leggi esistenti con costante energia ed assoluta giustizia; la qual cosa deplora non siasi fatta in addietro, nè facciasi anche al presente. A questo riguardo egli cita fatti e nomi.

Il **Ministro della guerra** giustifica e loda la condotta politica del generale Casanova in Sicilia, del quale vennero pubblicati alcuni rapporti intorno alle condizioni della sicurezza pubblica in alcune di quelle provincie. Risponde pure ad appunti fatti ad un altro generale per la sua condotta negli avvenimenti del settembre 1866.

Donati ribatte le accuse mosse dalla maggioranza della Commissione contro il progetto formulato dalla minoranza, che cioè essa offenda le guarentigie costituzionali. Dimostra come, quando havvi irreconciliabilità tra le condizioni della pubblica sicurezza e l'assoluta osservanza delle guarentigie costituzionali, una ragione suprema e indeclinabile, non solo permette, ma comanda di provvedere coi mezzi che le circostanze additano più acconci. Dimostra inoltre che per la Sicilia specialmente verificasi il caso di far prevalere questa suprema ragione e che i mezzi-termini proposti dalla maggioranza della Commissione non possono in niun modo bastare al bisogno.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
5 giugno (sera).

I pellegrinaggi e le processioni, frequenti e clamorose in altre città d'Italia, e sopratutto all'estero, non si sono ancora fatti di moda a Roma. Il fenomeno è stato notato, ed è anche spiaciuto un poco al partito clericale. Così debbo argomentare da ciò che la Società degl'Interessi cattolici, la quale da alcun tempo era rimasta in ozio e silenziosa, ha tenuto in questi ultimi giorni delle adunanze, nelle quali fu anche discusso questo tema.

Credo però che la conclusione sarà conforme a ciò che il buon senso deve suggerire ai caporioni di quel partito. Fintanto che in Roma vengono pellegrini stranieri e senza pompa se ne vanno a visitare il prigioniero del Vaticano, si potrà ancora deplorare, con certa apparenza di sincerità, la servitù in cui è tenuta la Chiesa.

Ma se proprio in Roma si organizzassero le processioni e constasse (ciò che senza dubbio consterebbe) come la cosa possa passare liscia, la *buona causa* ne riceverebbe un colpo irreparabile. Oltre di che c'è anche il rischio che tra la timidità di alcuni, e la indifferenza sempre più invadente, il tentativo si risolvesse con un bel fiasco.

Anche quest'anno, malgrado il giubileo, le dimostrazioni ostili si ridurranno all'astensione dall'illuminare i balconi e le finestre la sera dello Statuto, innocue e miti dimostrazioni.

La quistione intricatissima che il Minghetti ha dovuto trattare per dare un qualche assetto alla gestione dei diritti di fabbricazione sopra l'alcool, lo ha condotto, così mi si assicura, ad introdurre una notevole modificazione nell'organico dell'amministrazione finanziaria. Finora i diritti di fabbricazione erano amministrati dalla Direzione generale delle Gabelle; ma tosto apparve che faceva difetto in quella direzione l'elemento tecnico. Si pigliarono in servizio, quali aggregati straordinari, degl'ingegneri che, a dire il vero, fecero buonissima prova.

Ma l'esperienza dimostrò insufficiente siffatta misura. In sostanza, fu accertato che l'amministrazione dei diritti di fabbricazione non ha nessuna analogia colla amministrazione gabellaria, richiedendo essa un personale avente tutt'altra istruzione ed indirizzo ben diverso.

Si vorrebbe ora provvedere radicalmente, annettendo l'amministrazione dei diritti di fabbricazione all'amministrazione del macinato. Così lo stesso personale tecnico potrebbe alternativamente adibirsi ai due servizi. È finora idea di massima, che non si potrà tradurre in atto se non quando sarà definita la quistione della riforma dei dazi di consumo.

È sempre a Roma Muzzi Bey, direttore generale delle poste egiziane. C.

LA SEDUTA DI IERI.

La seduta tenuta ieri dalla Camera dei deputati non fu meno agitata, non fu meno burrascosa di quelle dei giorni precedenti.

Il Presidente dovette perfino chiamare all'ordine il Cantelli che pronunziò parole antiparlamentari.

La battaglia infelicemente impegnata dal Ministero su questa legge, produce e produrrà scandali, risentimenti ed odii assai peggiori nelle loro conseguenze, che non siano i mali cui si tratta di portar rimedio.

Il Ministero doveva, trattandosi di cosa tanto grave, convocare in prima tutti i depu-

tati della Sicilia e da essi sentire quali fossero i migliori rimedi ad esperimentare; invece si contentò di far una legge [illegible] le sole informazioni attinte dai prefetti.

La Sicilia ne fu offesa nel suo [illegible] proprio, ed unanime la deputazione di quell'importante regione (deputazione che conta moltissimi uomini dotati di vivo ingegno, di caldo patriottismo, di non comune coraggio e di onestissimo carattere) deliberò di respingere le eccezionali misure proposte.

Ora, quando tutti i deputati di una regione respingono un provvedimento loro specialmente applicabile, come dannoso, [illegible] peggiore del male, come mai il Ministero ed il Parlamento potranno loro imporglielo?

È ciò giusto, è ciò prudente?

Non lo crediamo.

La sicurezza pubblica è certamente cosa d'interesse generale, ma è in pari tempo cosa di altissimo interesse locale; e se presso noi, se nel resto d'Italia vi è un interesse come uno che la Sicilia goda di sicurezza completa, i Siciliani vi hanno interesse dieci volte maggiore.

Noi vorremmo che questa considerazione stesse ben presente ai nostri rappresentanti, poichè ci pare che essa basti a determinarli a votare contro una legge che i rappresentanti della Sicilia respingono; votando questa legge i deputati delle nostre provincie si attirerebbero ed attirerebbero contro di noi una odiosità che importa ad ogni costo l'evitare.

D'altronde una legge che unanimemente è respinta da una regione, che è respinta dagli uomini più provati per patriottismo e più eminenti per coltura, una tale legge non può recare altro che pessimi frutti.

Noi parliamo qui specialmente ai deputati che pur sedendo a destra votano con animo indipendente, e dopo serio e coscienzioso esame, e non parliamo perciò a quei deputati automi che si alzano od abbassano come comanda il Ministero; cogli automi [illegible] si ragiona, però gli elettori dei medesimi potrebbero con gran economia di spesa mandare a Roma una loro procura in bianco, a favore di qualsiasi Ministero, per approvare qualsiasi cosa piaccia al Ministero medesimo.

Il sistema sarebbe assai più spiccio.

Ritornando all'argomento, noi speriamo, per le ragioni esposte, di vedere la gran maggioranza dei nostri deputati respingere i provvedimenti proposti dal Ministero.

Ci affrettiamo a pubblicare un sunto alquanto più esteso del vivo incidente accaduto nella seduta di ieri e cui accenna brevemente il telegrafo:

Cesarò parla per un fatto personale, e rileva l'asserzione dell'on. Tommasi, il quale disse che alcuni Comuni pagano i malandrini. È cosa che disse anch'egli nel [illegible] discorso elettorale, soggiungendo che un Governo il quale riscuote le tasse e non assicura l'ordine pubblico era simile alle bande dei malandrini, mentre i malandrini che, pagati, difendevano la sicurezza, sostituivansi al Governo. (*Rumori, agitazioni*).

Pres. richiama l'oratore al rispetto del Governo. Le parole che egli ha pronunziate [illegible] intollerabili e sconvenienti. (*Rumori, denegazioni*).

Cesarò. Distinguo il governo dalla nazione. Dissi anche che il Governo è diffamato perchè disistimato. Abitava l'onor. Tommasi-Crudeli accanto al prefetto che iniziò il manutengolismo governativo.

Grida. Benissimo (*a sinistra*).

Pres. Non posso lasciar passare simili parole. La invito a spiegarle.

Cesarò. Intesi dire che nelle prefetture siciliane si fanno continuamente transazioni coi capibanda.

Cantelli. Le nomini.

Cesarò. Quando verrà il mio turno dirò all'onorevole Cantelli i nomi delle provincie e dei funzionari [illegible] che degli intermediari delle transazioni. (*Sensazione vivissima, grida*).

Cantelli dichiara di [illegible] entrare ora nel merito. Intende solo protestare vivamente contro le parole dell'onor. Cesarò, che sinora ritiene per calunniose. (*Strepiti indescrivibili. I deputati gridano in vario senso. Tumulto generale. Lunga interruzione*).

Cantelli chiede di spiegare le sue parole.

Pres. lo invita a parlare. (*Nuovo tumulto. Grida:* All'ordine. *Scampanellate. Varii di sinistra gridano che usciranno dalla Aula*).

Cantelli spiega che riterrà per calunniose le parole pronunziate dall'onor. Cesarò finchè egli non citerà i nomi e non produrrà le prove. I deputati di sinistra, [illegible] per esempio l'onor. Paternostro, sono male informati.

Leggo alcuni documenti che comprovano essere erroneo quanto l'on. Paternostro asserì sabato. Prega l'on. Cesarò a parlar presto e citare nomi e fatti onde il Governo s'informi e compia il suo dovere subito. (*Benissimo*).

Il Ministro cita il rapporto del progetto di Caltanissetta, Fortuzzi; dice che i documenti furono presentati alla Camera senza alcuna alterazione per dimostrare alla Camera stessa la necessità dei provvedimenti proposti. La frase tanto censurata del rapporto del progetto Fortuzzi devesi interpretare siccome allusiva ai briganti, non alla cittadinanza. (*Rumori*). Il Fortuzzi è un funzionario egregio, il quale non poteva intendere di offendere la cittadinanza. (*Rumori, interruzioni violentissime*).

Presidente dichiara che tali strepiti [illegible] indegni del Parlamento, e minaccia di sospendere la seduta.

Cantelli replica annunziando che il prefetto Fortuzzi gli espresse il suo rammarico vedendo il suo rapporto interpretato contro le sue intenzioni.

Presidente prega il ministro Cantelli a spiegar meglio l'aggettivo *calunniose*.

Cantelli conferma ritenere come calunnia quanto è stato allegato, e ciò senza offendere la lealtà dell'on. Cesarò. (*Bene*).

Cesarò dichiara essere pronto a dare le prove subito. (*Voci: No, no*).

Paternostro (per un fatto personale) espone l'origine delle sue informazioni.

Rasponi (per un fatto personale) nota che l'on. Cantelli dichiarò la pubblicazione dei documenti essere integrale, e dimostrare la necessità di provvedimenti eccezionali. Ciò [illegible] è esatto. I rapporti miei furono tagliati e corretti. (*Sensazione*). Me ne dolse. La parte soppressa dimostrava che le misure eccezionali peggiorerebbero la condizione delle cose. (*Rumori, applausi a sinistra*). Le intenzioni del Ministro furono ottime certo: però, quanto a me, errò annunziando che la pubblicazione era integrale. (*Applausi*). (*Continua*)

Si crede che l'onor. Lanza, il quale già ai suoi elettori del II collegio di Torino aveva apertamente dichiarato di essere contrario ai provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, prenderà la parola innanzi alla Camera per manifestare tale suo convincimento.

Anche il Sella nei discorsi che tiene nei crocchi parlamentari si manifesta contrario alle leggi cantelliane.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 giugno (rit.)

Rémusat è morto.

Roma, 7 giugno.

Elezioni politiche. — Collegio di Afragola, eletto Guerra (destra); Reggio di Calabria, eletto Genoese Zerbi (sinistra).

Le relazioni telegrafiche dei Prefetti di quasi tutte le provincie al Ministero di agricoltura annunziano che, per le recenti pioggie, le condizioni agricole sono in generale molto soddisfacenti.

Notizie ricevute da tutte le parti del Regno annunziano che la Festa nazionale venne celebrata con riviste militari, luminarie ed opere di beneficenza, e col concorso numeroso delle popolazioni.

A Palermo venne inaugurato il nuovo Asilo rurale *Vittorio Emanuele*, e si fece la distribuzione dei premi nelle scuole tecniche. La città era imbandierata.

A Caltanissetta venne inaugurato l'Osservatorio meteorologico.

A Trapani, Girgenti e Bivona le città erano imbandierate e vi suonarono le bande musicali.

Catanzaro e Bari solennizzarono la festa con dimostrazioni di giubilo; Lecce ed Avellino con distribuzioni di premi ed opere di beneficenza.

Anche da Cremona, Sassari, Forlì, Novara, Verona e molte altre città [illegible] pervennero notizie che la festa fu solennizzata con pubbliche dimostrazioni.

Berlino, 7 giugno.

La Camera dei deputati approvò il progetto di legge sull'amministrazione provinciale, secondo il compromesso proposto da Miquel. Domani si farà la votazione definitiva per appello nominale.

Vienna, 7 giugno.

Il *Wiener Tagblatt* annunzia che l'ambasciatore austriaco a Parigi, Appony, è dimissionario.

L'arciduca Alberto è partito oggi ed ed arriverà alla fine del mese a Trouville.

Copenaghen, 7 giugno.

L'ex-ministro dell'interno, Estrup, fu incaricato di formare il Gabinetto.

Berlino, 7 giugno.

La Commissione provinciale per l'Alsazia-Lorena venne convocata pel 17 corrente a Strasburgo.

Versailles, 7 giugno.

Assemblea. — Discussione sull'insegnamento superiore.

Dupanloup difende il progetto. Dice che i cattolici vogliono la libertà per tutti. Reclama non una libertà illimitata, ma una libertà con garanzie e sorveglianza dello Stato. Chiede gli stessi diritti per le associazioni cattoliche e le associazioni laiche.

L'emendamento di Chesnelong, che stabilisce che le diocesi potranno aprire stabilimenti d'insegnamento superiore, è approvato con 339 voti contro 330.

La stessa facoltà è accordata ai concistori degli israeliti.

Il ministro dell'istruzione fa riserve sull'emendamento.

Continuerà domani.

Laboulaye presenta la relazione sulla legge dei pubblici poteri.

Madrid, 7 giugno.

Simeoni domandò che il Governo paghi in effettivo gli arretrati al clero spagnuolo.

Londra, 7 giugno.

Camera dei Comuni. — Whalley annunzia che interpellerà prossimamente Disraeli se sa il numero considerevole di gesuiti che risiede in Inghilterra contrariamente alle leggi, e quali misure il Governo proponesi di prendere.

Parigi, 8 giugno.

Il principe Carlo, figlio del conte di Parigi, è morto improvvisamente.

Madrid, 7 giugno.

Jovellar, ministro della guerra, è partito per Valenza.

Il conte Greppi è arrivato.

CRONACA NERA

Stamane 8, alle ore 4 circa, un caporale delle guardie daziarie addetto alla Barriera di Nizza, Miletti Ferdinando, d'anni 31, di Torino, si toglieva la vita esplodendosi un colpo di carabina in bocca. Il Miletti mancava dalla caserma fin da sabato scorso, vi fece ritorno stamane e si suppone che per tema di subire una grave punizione si sia suicidato.

— Verso le 2 pom. di ieri 7, nella sezione Borgo Dora, certo Brunetti Giorgio, di anni 40, conciatore, preso da alienazione mentale, si feriva la gamba sinistra con un coltello da tavola. La ferita, fortunatamente, non è grave.

— Ieri verso le 8 pom., nel borgo San Secondo, vennero a contesa per questioni di giuoco Carradore Vittorio, d'anni 30, falegname, e Baralis Giuseppe. Quest'ultimo, che sarà stato forse il primo a litigare, si ebbe dal compagno parecchie percosse e se n'andò a casa con due leggiere ferite lacero-contuse.

— Sempre per la stessa questione del giuoco, certo Erre feriva al capo il nominato Barberis Francesco, calzolaio, con un colpo di bicchiere. Il fatto avvenne sulla piazzetta che fa capo al viale San Massimo.

— I ladri andarono ieri a fare un'*escursione*, in pieno giorno, per la via della Rocca. Entrarono nel palazzo n. 14, visitarono la casa della lavandaia Chiorati Angela, derubandola di varii oggetti d'oro e di biancheria; poi passarono in altra casa abitata dalla lavandaia Tavella Domenica, e, scassinati tutti i mobili, si preparavano a fare altrettanto, quando giunsero i proprietari a disturbarli.

Misericordia, che baccano: tutti gridano, tutti vogliono arrestare i ladri a qualunque costo, ma nessuno si muove. Due di essi allora si arrampicano pei tetti e spariscono, un terzo, meno fortunato dei compagni, passa di piano in piano, di finestra in finestra per aprirsi una via di salvezza, ma invano; egli è inseguito dalla forza pubblica, e dopo una lunga manovra cade in trappola. Chiesto delle generalità rispose chiamarsi Mosca Ferdinando, d'anni 21, da Biella, muratore. Perquisito dagli agenti gli fu trovato indosso tutta la roba rubata.

Manca dalla casa paterna, dal pomeriggio di domenica 6 corrente, una fanciulla d'anni cinque, per [illegible] Giorda Teresa; essa ha capigliatura bionda, indossa una veste di percallo a piccoli fiori rossi-caffè e trovavasi scalza quando mancò da casa. Chi potesse fornire indicazioni all'afflitto genitore Giorda Felice, bovaro alla cascina Ferraris, sita sul territorio di Collegno presso il confine di quel di Torino, farebbe opera molto caritatevole.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 6 giugno 1875.

La settimana incominciava il 31 maggio, giorno in cui alla Borsa di Parigi ha luogo la risposta dei premii, che è bene spesso accompagnata da sensibili variazioni nei prezzi. La lotta impegnatasi in questa circostanza finì a vantaggio dei rialzisti, per cui molti venditori di premi allo scoperto dovettero fare degli acquisti, ciò che produsse un sensibile rialzo in quel giorno sui fondi pubblici essendo salito il 3 0[0 francese da 64 35 a 64 75, il 5 0[0 da 102 80 a 103 20 e l'italiano da 72 80 a 73 25.

Il periodo della liquidazione [illegible] sostenuto alla Borsa di Parigi da una abbondanza di denaro veramente straordinaria.

Masse di Rendita vennero effettivamente levate forzando i venditori agli acquisti. Le grandi Compagnie di Strade Ferrate che dispongono di capitali ingenti presero a riporto a prezzi molto moderati tutto quanto loro veniva offerto; inoltre molti capitalisti spaventati dai ribassi del Mobiliari Spagnuolo e Francese, abbandonati quei valori, riportarono i loro denari sulle Rendite Francesi e sull'italiano.

Queste sono le ragioni con cui si spiegò l'aumento dei primi tre giorni della settimana, ragioni invero molto convincenti, perchè basate sopra una reale e grande abbondanza di numerario, tanto più che anche la Piazza di Londra, che era stata funestata da importanti fallimenti, mostrava di rimettersi prontamente e di trovarsi in ottime condizioni di credito e di denaro.

Ma i movimenti di Borsa non possono sempre continuare nello stesso senso. Chi guadagna si lascia facilmente persuadere a realizzare i fatti benefizi e questo è il motivo principale, crediamo, che determinò la reazione manifestatasi giovedì 3 corrente, la quale infine non fu che di 20 centesimi sulle Rendite francesi.

In ogni modo però si volle trovarvi una ragione nella lotta che si continua nell'Assemblea francese fra i diversi partiti per il modo da adottarsi per le elezioni.

Intanto però sulle Rendite francesi non vi fu maggior ribasso nei due giorni successivi, anzi vi ebbe qualche ripresa: sul 5 0[0 che finì a 103 65 in beneficio di 40 centesimi sul corso di lunedì. Molto più sensibile fu il ribasso sulla Rendita Italiana perchè da 73 85 a cui era rimasta mercoledì 2 corrente, discese il giovedì a 73 27 1[2 ed il venerdì a 72 60, in seguito alla voce che si era divulgata essere il Governo italiano nella intenzione di fare un prestito. Si diceva inoltre che un gran Banchiere della via Laffitte vendesse della Rendita italiana per far dispetto al nostro Governo. Pare però che il tutto si sia ridotto ad un falso allarme, il prestito di cui si è parlato si riduce, da quanto si può argomentare, a quello che il Governo contrae colla Banca Nazionale per la somma di 45 milioni dovuti alla Compagnia Ferroviaria dell'Alta Italia, in quanto alle vendite del gran Banchiere, se pur son vere, [illegible] ridursi a ben poca [illegible], poichè ieri la nostra Rendita era in ripresa a Parigi, dove chiuse a 63 22 1[2, non perdendo così sul prezzo di lunedì che [illegible] cent., più il riporto, in totale 17 1[2 cent.

Nella settimana vi fu a Parigi un sensibile ribasso sulle Azioni e sulle Obbligazioni delle Ferrovie Lombardo-Venete. Le Azioni da 271 discesero fino a 233, e le Obbligazioni da 252 a 235. Ma venerdì erano in ripresa le Azioni a 246 e le Obbligaz. a 238, e ieri chiusero le prime a 251 e le seconde a 243. Il ribasso sulle Azioni era motivato dalla riduzione del dividendo da L. 25 a sole L. 7 50 per tutta l'annata, e ciò in seguito alle tante prelevazioni per tasse, multe e liti col Governo e colle altre Società, a cui andarono assorbiti i prodotti della rete dello scorso anno, che in complesso non furono scarsi. La ripresa sembra appoggiata all'idea che ormai le prelevazioni straordinarie sono terminate e che essendo i redditi della rete sempre buonissimi, i portatori delle Azioni potranno esser risarciti più tardi della perdita attuale.

Da noi sembrava da principio che la liquidazione si annunciasse alquanto pesante, ma poi si vide che si compiva molto regolarmente. Il riporto, che sembrava piuttosto caro, perchè in realtà non così basso come negli scorsi mesi, si teneva tra i 25 e 30 cent., ciò che rappresenta il modico interesse del 4 1[2 0[0 circa.

Le variazioni sulla Rendita furono da noi di poca importanza perchè dopo aver esordito lunedì da 77 95 a 78 per cent. a liquid., fece mercoledì 78 42 1[2 prezzo più alto della settimana, poi discese poco a poco a 78 e 78 05 a cui rimaneva ieri in Borsa, [illegible] per cont. si faceva 77 65 a 77 95, limitandosi il male alla perdita del riporto. Così si può dire che la nostra Borsa nè si lasciò influenzare dal rialzo in principio, nè commuovere dal ribasso alla fine della settimana. Bisogna dire però che a moderatore dei corsi della Rendita serve il cambio sull'estero, il quale agisce con tanta energia da paralizzare affatto l'aumento. Il ribasso del cambio e quindi dell'aggio sull'oro potrebbe essere considerato come un vantaggio pel paese, ma finchè non servirà che ad impedire il rialzo della Rendita non sarà mai un segno di fiducia nel nostro avvenire finanziario.

La Rendita è il titolo che diede luogo alla maggior parte delle transazioni che si sono fatte in settimana alla nostra Borsa. Pochi affari si fecero sugli altri valori.

Le az. della Banca Naz. furono tratte alquanto dalla loro inerzia dalla notizia di [illegible] fatta col Governo pel rimborso di 45 milioni in oro che questo deve all'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia. Non sappiamo finora se si tratti di un fatto compiuto o di un semplice progetto, [illegible] ci pare che la notizia abbia bisogno di conferma. L'interesse del 6 3[4 p. 0[0 anche colla scusa di rimpiazzare l'8 0[0, ci sembra un tasso troppo elevato. La condizione poi di render l'oro dopo l'estinzione del corso forzoso, ci pare contraria a tutte le disposizioni date onde l'oro levato dalle casse, fosse rappresentato da altrettante cambiali in portafoglio, pagabili in oro ad una scadenza non maggiore di 3 mesi. Comunque sia le az. della Banca dietro questa notizia rialzarono e ieri si trattavano da 1980 a 19[illegible], però più offerte che domandate.

Il Mobiliare variò nella settimana da 735 a 740 con poche transazioni, [illegible] in complesso meglio [illegible] che a [illegible] e a Firenze dove vide corsi più [illegible] si. È sempre l'incertezza in cui versano le convenzioni ferroviarie che impedisce il risveglio di questo valore.

Le az. Banca di Torino diedero luogo in settimana a poche transazioni sui corsi di 784 a 787.

Le az. Banco Sconto e Sete sempre in buona vista, da 200 primo corso di lunedì salirono a 203 1[2 a cui si trattavano ieri.

Le az. Tabacco meglio apprezzate dopo l'approvazione del progetto di legge relativo alla modificazione delle tariffe di vendita per alcune qualità di tabacchi, si contrattavano da 847 a 850.

La Banca Romana nominale a 1435. Si dice che il Governo non abbia permesso la distribuzione del dividendo ultimamente assegnato, ordinando invece che fosse aggiunto alla riserva. È questa una misura che deve rendere fra poco tempo più ricercate le azioni.

Le obbl. Romane deboli in principio di settimana da 228 1[2 a 229, salirono poscia fino a 231 1[2, rimanendo ieri a 230. L'ultimo corso di Parigi era 215 che a 106 80 farebbe 229 60. È opinione generale che la parte delle convenzioni ferroviarie che sarà approvata è quella appunto che riguarda l'acquisto delle ferr. Romane. Ma con quali modificazioni? I vaglia arretrati delle obbl. saranno tutti pagati? Il dubbio è permesso.

In settimana si trattarono:
Le az. Merid. da 340 a 340 1[2.
Le obbl. id. da 223 a 224.
Le obbl. Vitt. Em. da 229 a 230.
Le obbl. Savona da 232 a 233.
Le obbl. Cavour da 463 1[2 a 465.
Le Cart. Fond. S. Paolo a 452.
Il Prestito Naz. stallonato a 55 20.

I cambi deboli in principio di settimana, mostrarono maggior fermezza verso la fine pel ribasso della Rendita.

Facevano ieri:

Francia da 106 00 a 106 80 vista meno 4 0[0.

Londra da 26 60 a 26 70 tre mesi più 3 1[2 0[0.

Germania da 129 a 129 1[2 tre mesi più 3 1[2 0[0.

Vienna da 235 1[2 a 236 tre mesi più 4 1[2 0[0.

Pezzi da 20 fr. 21 30 a 21 35.

Borsa di Milano. — 7 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 —
» » fine mese	78 20
Prestito Nazionale 1866	58 30
» » stallonato	55 25
Azioni Banca Nazionale	1910 —
» Ferr. Meridionali	343 —
» Regia Tabacchi	847 —
» Banca Lombarda	818 —
» Banca di Costruzione	208 —
» Banca Generale	481 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	788 —
» Banca Industriale	213 —
» Lanificio Rossi	240 —
» Lanificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	312 —
Obbl. Eccl. asiatiche	92 75
» Ferr. Meridionali	222 —
» Ferr. Sarde A.	213 —
» Ferr. Id. B.	217 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	537 —
» Beni Demaniali	525 —
Boni ferr. Meridionali	555 50

Cambi sopra Francia a vista	106 40
» Londra a tre mesi	26 60
» Francoforte a tre mesi	128 75
» Vienna a tre mesi	235 50
Sconto	4 0[0
I pezzi da 20 fr.	21 —

Borsa di Genova. — 7 giugno.

Rendita Italiana	78 15
Azioni Banca Nazionale	1998 —
Azioni Mobiliare Italiano	742 —
Azioni regia Tabacchi	848 —
Azioni ferr. Meridionali	341 —

Francia breve lett. a 106 45, den. a 106 30.
Londra a vista lett. 26 65, denaro 26 60.
Marenghi da 21 30 a 21 32.
Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	5	7
Rendita al 5 0[0	77 92	78 12
Id. al 1° luglio 1875	75 70	75 80
Oro lettera	21 40	21 40
Londra lettera	26 60	26 60
Cambio su Parigi	106 60	106 25
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	845 —	845 —
Banca Nazionale	1984 —	1995 —
Az. ferr. Merid.	340 —	345 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1250 —	1250 —
Credito Mobiliare	735 —	739 50
Parigi,	5	7
3 per 0[0 Francese	64 75	64 90
5 per 0[0 id.	103 65	103 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 22	73 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	231 —	240 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	214 50	215 —
Ferr. Romane	66 —	68 —
Obbl. Lombarde	243 —	245 —
Obbl. Romane	215 —	215 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 20
Cambio sull'Italia	6 —	6 —
Consolidati inglesi	92 3[4	92 3[4
Vienna,	5	7
Mobiliare	234 —	234 —
Lombarde	110 25	109 75
Banca Anglo-Austr.	128 25	128 00
Austriache	287 50	288 —
Banca Nazionale	960 —	962
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 55	111 50
Rendita Austriaca	74 50	74 50
Idem in carta	70 20	70 25
Unionbank	106 60	100 80
Berlino,	5	7
Austr. Marchi di Bac.	518 —	519 —
Lomb. Franchi	199 —	199 —
Mobil. Marchi di Bac.	423 50	424 50
Ren. It. Franchi	72 —	72 40
Id. Turca Id.	42 75	43 —
Londra,	5	7
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	72 1[2	72 5[8
Spagnuolo	20 —	19 1[2
Turco	43 5[8	43 3[4
Egiziano del 1873	77 3[8	77 1[4
Turco nuovo premio	— —	— —

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 7 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 3, venduti da L. 47 50 a 50.

Prezzo medio L. 49 00.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 33, da L. 43 a 45.

Comune, miria 79, da L. 38 a 42.

Inferiore, miria 21, da L. 28 a 33.

Prezzo medio L. 41 62.

Totale della giornata miria 150

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

8 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del g. p. in c. 75 95 1[2 98. C. d. m. in c. 75 83 d'ufficio — 75 89 93.

Media d'ufficio 75 88.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 744 50 p. 30 giugno.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 292 75 294.

Obbl. Ferr. Merid. C. d. m. in cont. 223 25.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in cont. 229 25.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera	106 50	106 05	— —	— —
Germania	— —	— —	128 —	128 1[2
Vienna	— —	— —	235 —	235 1[2
Londra	— —	— —	26 60	26 65
Francia	106 45	106 85	— —	— —

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 30 a 21 34.

Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 giugno 1875.

Oggi alla Borsa completa inazione. Si aspetta da Roma il risultato delle discussioni sui provvedimenti eccezionali di Sicurezza Pubblica, che si teme assai possa essere contrario al Ministero, tanto più che, a quanto dicesi, molti di destra provedendo la caduta dei portafogli, si uniscono all'opposizione per essere a portata di raccoglierli: l'esempio dato dal signor Minghetti trova degli imitatori.

In conseguenza pochissime furono le transazioni in Rendita che malgrado il nuovo aumento venutoci ieri sera da Parigi si trattò a 78 05 al contante ed a 78 20 per fine mese.

Naturalmente ancora più scarse furono le contrattazioni sui valori che si possono così notare.

Banca Naz. 1995 per contanti, 2000 per fine, nominale.

Il Mobiliare 745 a 747, fattosi 746 rimanendo piuttosto domandato a questo prezzo.

Tabacchi 848 a 850 nominale.

Banco Sc. e Sete 292 a 294 id.

La Banca di Torino era domandata a 786. Non abbiamo inteso se vi fosse un venditore ed a qual prezzo.

Merid. 345 nom.
Obbl. id. 222 id.
Obbl. Romane 229 1[2 id.
Obbl. Vitt. Em. 229.
Obbl. Savona 231 a 232.
Cart. Fond. S. Paolo 450.
Francia 106 40 a 106 60.
Londra 26 60 a 26 65.
Oro 21 29 a 21 31.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato dell'8 maggio 1875.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alessandria	54 39	38 30	28 21	110
Firenze	51 45	44 38	— —	47
Guastalla	40 35	20 17	15 10	35
Lodi	33 30	30 32	24 28	300
Lucca	54 50	45 40	26 20	400
Mantova	65 50	39 25	22 20	100
Stradella	40 38	30 32	28 20	55
Vercelli	35 38	28 32	26 20	150
Torino	46 53	40 45	25 38	250

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 7 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	791 08
Trame	»	» »
Greggie	5	346 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1137 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 39.

Il Direttore: Ravà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arcozzi-Asinari).

Bollettino del 7 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	14	1234 98
Trame	1	105 79
Greggia	2	110 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1451 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 117.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp. (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 7 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	520 09
Trame	»	» »
Greggia	2	104 05
Articoli diversi	»	» »
Totali	[illegible]	624 14

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 34.

L'estensore: A. Trivero.

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà: *La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Il campanello*, operetta; il 2° atto dell'operetta *Le Amazzoni*.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Baracco diretta da Bianchi rappresenterà: *Una catena*, commedia in 5 atti.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Si notifica che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 10 giugno 1875, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per l'**impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di marciapiedi in alcune vie e piazze della città**, il cui importo è calcolato approssimativamente in L. 35,000; e seguirà l'aggiudicazione dell'impresa medesima a favore di chi avrà fatto, sui relativi prezzi, maggiore ribasso di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in scheda suggellata. I capitoli delle condizioni, elenco dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Si rende pure noto che alle ore 2 1/2 pomer. del predetto giorno 10 giugno, nel civico Palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta a candela vergine, stante la deserzione del primo, per l'appalto della **provvista di 7500 quintali di legna da ardere**, e se ne farà il deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sull'importo rilevante a L. 29992,50 in ragione del prezzo di L. 3 999 per caduno quintale.

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'Ufficio d'Economia. 574

LUIGI MAZZA

282

angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da .	L. 25	a	70	Vesti da camera d'estate da .	L. 15	a	25
Abiti di panno nero e colorati	» 40	a	90	Giacche diverse	» 12	a	25
Abiti di fantasia	» 20	a	60	Pantaloni lanetta e tela rigata	» 11	a	15
Giacche diverse	» 20	a	35	Pantaloni puro filo e Cambros	» 15	a	35
Pantaloni pura lana	» 12	a	30	Gilets tela vela bianchi e colorati	» 8	a	15
Gilets diversi	» 5	a	15	Id. stoffa lana leggierissimi	» 8	a	15
Vesti da camera	» 25	a	60	Ponck	» 45	a	80

Grandissimo Assortimento di stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

Pianoforte verticale

da vendere per L. 420. Via Santa Chiara, n. 5, 2° cortile, piano 4°, sul balcone a destra. 601

Una Signora di civil condizione, di anni 34, desidera collocarsi presso qualche signorile famiglia come Donna di compagnia o pel disimpegno delle cure domestiche, dando di se ottime informazioni. Scrivere alle iniziali **A. B.**, Torino. 602

Da vendere

in territorio di Caselle Corpo di Cascina, composto di Casa civile e rustica con Giardino e Terreni, del quantitativo di ettari 21 circa.

Dirigersi al Procuratore Capo **Giuseppe Ceruusco**, via San Maurizio, n. 2, piano 3°, Torino. 595

Da vendere

Uno dei meglio assortiti lotti per la fabbricazione di **Villini nell'antica Piazza d'Armi**, prospiciente a mezzogiorno il Corso del Duca di Genova, del quantitativo di m. q. 2250 circa.

Rivolgersi al portinaio della casa via delle Rosine, N. 29. 516

Da affittare al 1° Ottobre

Alloggio d'angolo di dieci belle Camere ed un soppalco. Via del Deposito, N. 9, presso Doragrossa. 522

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Fermentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* Annosio, via *Po*, 31, *Torino*. 485

GRANDE MAGAZZINO di MOBILI di ogni qualità, con fabbrica anche per ogni commissione.

Di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, n° 25. [illegible]

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe**.

SI DESIDEREREBBERO ad imprestito L. 2000. L. 100 a chi di ciò si incaricasse. Scrivere al signor G. G., fermo in posta, Torino. 600

Una Maestra di Pianoforte

dà Lezioni a L. 1. Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 48, al sig. G. CABRE. 586

Lezioni e Corsi

di Lingue Inglese e Francese, dati dai Profess. **TIFFEN**. (15 Anni d'esperienza). Progressi rapidi assicurati. Albergo del COMMERCIO, via della Provvidenza. 580

Bigliardo con tutte l'occorrente da vendere. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

NATALE LANGE

via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI

Di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane**. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — *Tutto della massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 22 Magf.

MASERA ANTONIO. **Via Boucheron, N. 11, Torino.** — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare.

Avviso interessante

La Ditta **VACCARI LUIGI e C.** avendo ceduto i suoi locali, siti sotto i Portici della Fiera, N. 20, alla Ditta *Fratelli Bocconi*, epperciò dovendo sgombrare pel 1° Luglio, avverte la sua numerosa clientela ed amatori, che da oggi liquiderà con grande ribasso tutta la sua merce di Chincaglieria fina in genere di Bronzi, Porcellane, Maioliche, Cristallerie, Pendoli, Posate, ecc., ecc., ed ha fissato per il giorno

8 di giugno l'incanto

di ogni cosa al miglior offerente, da eseguirsi col mezzo del delegato sottoscritto

599 **Gio. Battista Alloati** *per. giur.*

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche per varici e freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompa** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 381

AVVISO.

Il sottoscritto nominato stralciario della Casa **Vincenzo Teja e C.**, invita tutte le persone aventi interessi con la medesima, a volergli presentare prontamente i loro titoli, onde potere dar sesto alla liquidazione.

Torino, 3 giugno 1875.

S. PITTALUGA
590 **via Carlo Alberto, N. 14.**

INCANTO.

Giovedì 10 giugno, ore solite, via Lagrange, N. 47, piano terzo, si venderanno molti Mobili ed Oggetti di lusso e di fantasia, non che vari Quadri ad olio antichi, Porcellane del Giappone, Lingerie diverse e Vini esteri in bottiglie.

594 **Giuseppe Cavalli**, *perito giurato.*

PRIVILEGIATI

dal Governo I. R. Austriaco ed approvati dal Ministero Prussiano.

Sapone d'Erbe del dott. *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire **1**.

Pasta Odontalgica del dott. *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **1** e **70** cent. ed a **85** cent.

Olio di Chinachina del dott. *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie ad it. lire **2** e **10** cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. *Béringuier*, quintessenza dell'Acqua di Colonia, a **2** e **3** franchi.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a **1** fr. e **25** cent.

Sapone Bals. d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a **85** cent.

Tintura vegetale, per la capigliatura, del dott. *Béringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea e innocua; a **12** fr. e **50** cent.

Pomata d'erbe del dott. *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a **2** fr. e **10** cent.

Olio di radici d'Erbe del dott. *Béringuier*; impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a fr. **2** e **50** cent.

Dolci d'Erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi di petto; a **1** fr. **70** cent., ed a **85** cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in **TORINO**, presso **Salvatore Rigois**, farmacista e l'**Agenzia D. Mondo**; *Asti*, **Corauglia Benvenuto**, chincagliere; *Alessandria*, **Ferraris e Molinari**, parrucchiere; *Vercelli*, farmacia **Berteletti**; *Pavia*, dottore **Gaetano Faruffini**, farmacista; *Voghera*, farmacista **Gabba**; *Milano*, **F. Rampazzini**, farmacista, **A. Manzoni e C.**, farmacista.

Guardarsi dalle contraffazioni.

RAIMONDI e C. di Berlino Fabbrica privilegiata.

17Mdi

Stabilimento d'Imbianchimento

AD USO INGLESE

per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.

L. ROUSSET, via Arsenale, N. 4.

LABORATORIO: Borgo S. Donato, via Santa Chiara, 57. 523

FABBRICA DI **ALCOOL** SAVIGLIANO

Qualità extra-fina per Liquoristi, Chimici, ecc. Id. ordinaria per Verniciatori.

Invio di campioni e prezzo corrente. 592

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono gli Azionisti i quali sono tuttora in ritardo al pagamento del **sesto decimo scaduto il 20 maggio p. p.**, che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 20 giugno corrente**, si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termini di legge.

Torino, 3 giugno 1875.

586 **LA DIREZIONE.**

A LOUER, pour la **Saison des BAINS de MER**

UN MAGNIFIQUE APPARTEMENT

situé sur la plage de la mer.

Il peut se diviser et servir à deux familles.

S'adresser à M. Valette à ***Rapallo.***

537

Seme Bachi Giapponesi.

Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino**, trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.

Trovansi parimenti **Cartoni in schiudimento.** 534

L'Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri

Via delle Finanze, N. 13, Torino

AVVISA la numerosa sua clientela ed il pubblico di rinnovare sollecitamente gli abbonamenti ai Giornali che scadono colla fine di Giugno, per evitare ritardi.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo **L. 3 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con ...

Servizio alla Borghese, Francese e Russa

... ricette di cucina, ... di dolci.

Scelta di piatti adatti per ... e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

ACQUA MINERALE NATURALE

DI

MEDAGUES (Puy de Dôme Francia)

SORGENTI DELL'ORSO

la migliore e la più aggradevole delle Acque Minerali da Tavola, e la più ricca di principii salutari

Clorurata, Bicarbonata, Sodica, Ferruginosa, Gazosa, Tonica, Aperitiva,

Digestiva, Riparatrice, Atrendisiaca, Antidiabetica, Antigotlosa, Antiscorbutica, Antiisterica

riconosciuta dall'Accademia Francese di Medicina.

ANALISI.

Acido Carbonico libero	1. 226
Bicarbonato di Soda	1. 200
» » Potassa	» 200
» » Magnesia	» 012
» » Stronziana	» 005
» » Calce	1. 118
» » Protossido di ferro	» 013
» » Manganesia	traccie
Da riportarsi	L. 229

Riporto	2. 290
Solfato di Soda	» 248
Fosfato »	traccie
Arseniato »	» 002
Borato »	traccie
Cloruro di Soda	1. 116
Silice	» 070
Materia bituminosa	traccie
Totale per litro	6, 782

Solo Deposito e Vendita presso la ditta **Fratelli GROSSO,**

MAGAZZINO CHINCAGLIE E MERCERIE

12 — Corso Principe Amedeo — 12

TORINO. 123

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (7 Giugno 1875).

Fallimento di Vaudano Carlo del fu Antonio, fabbricante di cappelli militari in Torino, corso S. Maurizio, n° 7; fu fissata monizione ai creditori di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pom. del giorno 10 corrente giugno, per la nomina dei sindaci definitivi.

Notificanza. — Ad instanza di Solavagione Giuseppe residente sulle fini di Carmagnola fu notificato alli fratelli Solavagione Giorgio e Domenico, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia dell'ordinanza rilasciata dall'ill.mo signor pretore mandamentale di Carmagnola in data 22 maggio 1875, colla quale ... al 30 giugno 1875 ore 9 mattina.

Notificanza. — Ad instanza del povero Ferri Vittorio residente in Torino fu fatto precetto al signor Cossono Giuseppe già residente in Torino, di pagare al richiedente entro il termine di giorni 30 successivi la somma di L. 297,45 oltre agli accessori ed interessi decorsi e decorrendi sotto pena della subastazione delli stabili di lui propri siti in Saluzzo, consistenti in due corpi di casa. (Avv. Rasetti Napoleone p. c. Torino).

(Dal *Corr. Giuseppe*, N. 150).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			giugno 5	7
	Parigi, (sera)			
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	[illegible]	58 25
» »	per luglio	»	56 50	58 50
» »	per agosto	»	56 75	58 75
» »	pei 4 mesi da settem.	»	57 50	59 25
Zuccari Saccarino 88 10/12		»	58 50	58 50
» »	1/9	»	62 —	62 —
» bianco 3		»	68 50	68 75
» raffinato scelto		»	148 —	148 —

Liverpool, 7 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 5000.

Hâvre, 7 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.

Mercato calmo-pesante

» — Luisiana disponibile . . Fr. 95 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 0.

Mercato calmo.

Marsiglia, 7 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1699.

Vendite » 38705.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.